

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ieri una grandiosa manifestazione

## Bologna: oltre 100.000 al comizio di Berlinguer e Marchais

Bologna, 11. Piazza Maggiore, gremita da oltre centomila persone, ha accolto stasera con una lunga ovazione i compagni Georges Marchais e Enrico Berlinguer. La grande Bologna di tante memorabili mobilitazioni democratiche, unitarie e antifasciste, è stata ancora una volta la protagonista di un avvenimento di nuovo e ricco significato politico. Per oltre un'ora, ha fatto il percorso con tre cortei partiti da fuori porta e città, riempiendo di bandiere rosse, per poi raccogliersi nella Piazza Maggiore, dove sul palco sono saliti i compagni Marchais e Berlinguer, i compagni delle delegazioni francese e italiana che accompagnano i due segretari comunisti, il sindaco della città Zangheri, il presidente della Regione, Fanti, il segretario della Federazione provinciale, Galletti, rappresentanti del Comune, della Provincia, della Regione, di partiti antifascisti.

Galletti, portando il saluto dei comunisti bolognesi, ha ricordato la Bologna dalle antiche tradizioni popolari e autonomistiche, e la Bologna del primo socialismo, delle lotte antifasciste, del grande risveglio unitario della Resistenza che nella presenza dei compagni francesi nella città oggi, vede la Francia del fronte popolare, della lotta partigiana, della nuova unità tra i socialisti su un comune programma di governo contro il gollismo.

I compagni Marchais e Berlinguer nei due discorsi ripetutamente interrotti da applausi prolungati, hanno messo l'accento sul grande valore e significato, nell'Europa capitalista del tempo presente, delle conversazioni di questi giorni tra i Partiti francese e italiano, rappresentati al massimo livello. Di fronte alle minacce autoritarie della reazione e ai pericoli rappresentati dalla situazione economica, i comunisti francesi e italiani si impegnano nella ricerca di comuni iniziative fra i comunisti, con i socialisti, con le forze che rappresentano le masse popolari cattoliche per avviare l'Europa sulla via dell'unità democratica, dell'autonomia, del progresso sociale e della pace.

Occorre cercare l'unità nelle lotte operaie e popolari in Europa occidentale per realizzare una profonda trasformazione democratica sulla via della costruzione di una società socialista non quale la presenta la propaganda della grande borghesia, ma all'opposto espressione di reale progresso e di gestione democratica da parte di tutti i cittadini, a ogni livello.

Emessa a Roma a conclusione degli incontri

## La dichiarazione dei due segretari

L'8 e il 9 maggio si è svolto a Roma un incontro tra i segretari generali dei partiti comunisti italiani, Enrico Berlinguer e Georges Marchais.

Hanno partecipato alle conversazioni i compagni Agostino Novati, membro del Comitato politico del PCI, Sergio Segre, membro del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri, Lina Fabbri, membro del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri, e per parte francese, il compagno Jean Kanapa, membro del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri e Jacques Denis, membro del Comitato centrale e vice responsabile della sezione esteri.

Georges Marchais e i compagni J. Kanapa e J. Denis hanno avuto un ampio colloquio con il compagno Luigi Longo, presidente del partito comunista italiano.

I segretari generali del P.C.P. e del P.C.I. hanno compiuto un ampio scambio di informazioni e di opinioni sulla situazione nei due paesi e sulla situazione internazionale, decidendo una attenzione particolare ai problemi dell'Europa e, innanzitutto, dei paesi capitalistici d'Europa.

Al termine dei colloqui hanno constatato che una situazione di tensione e di pericolo di guerra è venuta in conseguenza del loro dialogo. Di conseguenza hanno deciso di pubblicare la seguente dichiarazione.

La classe operaia e le masse popolari dei paesi del mercato comune e dell'Europa capitalista nel suo insieme sono chiamati oggi ad affrontare problemi comuni che richiedono un nuovo carattere di acutezza.

Lo sfruttamento da parte del grande capitale in poche decine di milioni di uomini e di donne condizioni di vita e di lavoro inalterabili. L'orientamento monopolistico della produzione in base al profitto nell'ambito del mercato comune, la crisi monetaria, lo sviluppo delle società multinazionali, l'inflazione, il deterioramento delle pesanti conseguenze per il livello di vita e la occupazione dei lavoratori, per gli interessi nazionali. Le tendenze autoritarie della reazione e la persistenza di regimi fascisti creano una minaccia per la democrazia in Europa. Gli Stati Uniti cercano di rafforzare la loro egemonia, già pesante sull'Europa e la politica dei paesi europei, e di rilanciare la strategia imperialistica della visione del mondo in blocchi.

E' urgente procedere a una trasformazione democratica e sociale profonda, dando risalto alle esigenze di libertà, di progresso, di giustizia e di sicurezza di milioni e milioni di lavoratori e della gran massa dei giovani.

E' urgente opporsi alle pretese degli Stati Uniti di subordinare ai loro interessi lo sviluppo economico e le scelte politiche delle nazioni dell'Europa occidentale, di criticizzare la comunità economica europea e fare in modo che questa stabilisca un patto con l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti dei rapporti di cooperazione con

Tutto il mondo del lavoro scende in lotta per decisione della Federazione CGIL, CISL e UIL

# SCIOPERO GENERALE IL 18 PER LA SCUOLA

Irresponsabile atteggiamento del governo che ha disertato l'incontro previsto ieri - Il personale docente e non docente si asterrà per l'intera giornata - Le modalità per le altre categorie verranno decise successivamente - Intervista di Lama sull'uso dello sciopero



## Libertà provvisoria per gli spioni-telefonici!

Una sorprendente e grave decisione è stata presa dal giudice romano cui è stata affidata l'inchiesta sui telefoni-spia: dietro versamento di una cauzione è stata concessa la libertà provvisoria ai principali imputati. Il « detective » fascista Tom Ponzi, l'ex funzionario di PS Benvenuti e il tecnico Mattioli restano tuttavia in carcere per effetto

Venerdì 18 tutti i lavoratori scenderanno in sciopero generale per la scuola. Questa la prima risposta unitaria che le Confederazioni danno all'irresponsabile decisione con la quale ieri pomeriggio, all'ultimo momento, il governo Andreotti ha rinviato senza nessuna plausibile spiegazione l'incontro coi sindacati.

Tutto il personale della scuola sciopererà nella stessa giornata di venerdì per 24 ore, mentre la durata e le modalità dello sciopero delle altre categorie saranno stabilite dai segretari nazionali di categoria.

La giornata di ieri doveva essere decisiva per la vertenza degli insegnanti e del personale scolastico: il governo si era impegnato, nell'incontro di mercoledì con i sindacati a riprendere nella giornata di ieri i colloqui sulla base della piattaforma rivendicativa con federale. Consapevoli della legittima esasperazione dei 750 mila insegnanti e non insegnanti, le Confederazioni avevano affermato che la trattativa doveva concludersi entro la settimana ed i ministri presenti all'incontro di mercoledì avevano riconosciuto la giustizia di quest'esigenza.

Ancor più grave appare quindi il rinvio definitivo di ieri sera (un primo rinvio dalla mattina al pomeriggio era stato presentato come una semplice riorganizzazione degli impegni governativi per la giornata). La stessa giustizia

m. m.

(Segue in ultima pagina)

Di fronte all'urgente necessità di applicare gli accordi di pace per l'Indocina

# Annunciato per giovedì a Parigi l'incontro Le Duc Tho-Kissinger

Un identico comunicato diffuso a Washington e Hanoi - Preoccupanti indicazioni del portavoce della Casa Bianca sulle richieste del consigliere di Nixon - Voto della Camera dei rappresentanti contro i bombardamenti in Cambogia

WASHINGTON, 11. Il consigliere di Nixon Henry Kissinger, e il consigliere speciale Le Duc Tho, della RDV, s'incontreranno per alcuni giorni a Parigi a partire dal 17 maggio, per discutere della situazione creata in Indocina e dell'attuazione degli accordi di Parigi. L'annuncio è stato dato contemporaneamente a Washington e ad Hanoi, con un comunicato stilato in termini identici. A Washington il comunicato è stato letto dal portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, il quale ha aggiunto alcune dichiarazioni che confermano come gli Stati Uniti non abbiano ancora rinunciato al tentativo di interpretare a modo loro gli accordi. Infatti, secondo Ziegler, a Parigi dovrebbe essere discusso il « ritiro delle truppe nord-vietnamite » da Laos e Cambogia, e l'impermeabilità della zona smilitarizzata del 17° parallelo. In realtà, come si sa, i problemi attuali in Indocina dipendono esclusivamente dalla continua violazione degli accordi da parte degli Stati Uniti e del governo di Saigon.

Appena ieri, alla commissione esteri del Senato, ad esempio, l'ambasciatore USA nel Laos, McMurrie Godley, ha rivelato che nel Laos si trovano ben 15.200.000 « irregolari » thailandesi, finanziati dagli Stati Uniti. Il loro numero è addirittura aumentato dopo la firma degli accordi di pace, quando ufficialmente li si valutava a 58.000.

L'annuncio dell'incontro di Parigi è giunto anche all'indomani di una dura sconfitta subita dall'amministrazione Nixon alla camera dei rappresentanti dove, con 219 voti contro 188, è stata bocciata una richiesta di 450 milioni di dollari supplementari avanzata dal Pentagono per i bombardamenti sulla Cambogia. L'emendamento approvato blocca il trasferimento dei fondi da altre voci del bilancio, ed è stato votato anche da numerosi repubblicani.

L'approvazione dell'emendamento non significa comunque la fine dei bombardamenti sulla Cambogia. L'ex ministro della difesa Richardson aveva già dichiarato che i soldi necessari sarebbero stati reperiti altrove.

Chieste dalle cooperative precise misure sui prezzi

Il 39° congresso nazionale delle Cooperative si è chiuso ieri a Firenze. Nelle sue conclusioni il compagno Silvio Miana ha espresso la volontà e l'impegno dei cooperatori italiani in direzione di un nuovo governo chiaramente antifascista e capace di affrontare e risolvere la grave crisi economica che oggi travaglia il Paese. E' stata sottolineata pertanto la necessità di realizzare grandi comitati e delle libertà democratiche, il libero sviluppo della personalità dell'individuo.

Il PCI e il PCP si dichiarano pronti ad impegnarsi, e si sono impegnati, nella ricerca di iniziative comuni dei partiti comunisti e dei partiti socialisti, come pure delle forze popolari cattoliche, sui grandi problemi che si pongono alla classe operaia, ai popoli dell'Europa capitalista.

Impegnare l'Europa Occidentale sulla strada di una comunità democratica, difendere il diritto dei nostri popoli: alla sovranità e alla scelta del loro destino, apporrendo un contributo specifico al progresso sociale e umano, alla cooperazione pacifica, al socialismo, è questo un grande compito all'altezza della capacità di iniziativa dei lavoratori, della gioventù, delle forze avanzate d'Europa.

A PAG. 6

ALTRE NOTIZIE A PAG. 14

## CONCESSA IERI DAL SENATO L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

# Saranno processati i missini Ciccio Franco e Pisanò

Contestata una serie di pesanti reati al caporione fascista calabrese per le violenze a Reggio - Il MSI completamente isolato nel dibattito a Palazzo Madama

Cominciano a venire al pettine le responsabilità dei maggiori esponenti del MSI per le trame nere e per le violenze eversive che si configurano come un aperto tentativo all'ordine democratico ed alla Costituzione repubblicana.

Ieri il Senato, nel corso di una animata seduta, in cui i comunisti e le altre forze democratiche hanno respinto l'atteggiamento tracotante dei dirigenti missini condannandoli al più completo isolamento, ha concesso l'autorizzazione a procedere contro il senatore fascista Ciccio Franco, principale caporione del famigerato comitato del « boia chi molla » che per oltre un anno a mezzo provocò i gravissimi disordini di Reggio Calabria culminati, tra l'altro, in aggressioni, atti terroristici contro sedi politiche e sindacali di sinistra e contro convogli ferroviari, con un bilancio complessivo di quattro morti e di numerosi feriti.

I reati contestati a Ciccio Franco sono quelli di istigazione a delinquere anche continuata, interruzione di pubblico servizio, istigazione continuata a disobbedire alle leggi, diffusione continuata di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico, calunnia aggravata.

Anche contro l'altro senatore missino, direttore del settimanale fascista « Candido », Giorgio Pisanò, il quale non ha mai fatto mistero dei suoi trascorsi repubblicani, il Senato ha concesso ieri l'autorizzazione a procedere per i reati di diffamazione a mezzo della stampa e di calunnia.

Inoltre, per la grave imputazione di ricostituzione del disciolto partito fascista, sono davanti alla Camera le richieste di autorizzazione a procedere presentate dalla magistratura milanese contro il segretario nazionale del MSI, Almirante, contro il vice segretario nazionale e commissario della federazione missina di Milano, Franco Servello, e contro l'altro deputato missino Franco Petronio. Per Almirante la giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio ha già deciso di esprimere il proprio parere mercoledì prossimo, mentre l'assemblea della Camera deciderà in merito il giorno 23.

Sebbene i parlamentari missini ostentino un atteggiamento di falso vittimismo da un lato e di tracotante demagogia dall'altro, in realtà essi sentono il peso della condanna di tutte le forze antifasciste che dovrà sfociare in precisi atti politici, parlamentari e giudiziari.

Il rozzo tentativo del caporione fascista di Reggio Calabria, Ciccio Franco, di far passare le gravissime imputazioni di cui è accusato per « reati di opinione » (perseguitazione politica) è stato respinto.

co. t.

(Segue in ultima pagina)

Domani sull'Unità una risoluzione della direzione del PCI sui prezzi.

I compagni sono invitati a organizzare la diffusione.

## Roma: migliorano i giovani feriti dai missini. Lunedì manifestazione di protesta

Alle pagine 5 e 10



## Conferenza a Bologna per il Medio Oriente

Ricerca di una soluzione giusta e pacifica del conflitto arabo-israeliano - Minacce di Tel Aviv

Con un rapporto del compagno Fanti, presidente della regione Emilia-Romagna, si è aperta ieri a Bologna la Conferenza internazionale per la pace e la giustizia nel Medio Oriente. Sono presenti i rappresentanti di un vasto arco di forze, che comprende anche esponenti della sinistra israeliana. Tra i primi oratori, Giancarlo Pajetta, Khaled Mohieddin, Tufik Tubi, Uri Avneri, l'on. Salizzoni.

TEL AVIV, 11. L'importante giornale israeliano Haaretz che spesso riflette le opinioni di Dayan, rinnova oggi la minaccia di un intervento militare nel Libano.

« Noi speriamo - scrive Haaretz - che il presidente Frangie esca dalla battaglia rafforzato, e che non sia necessario prendere provvedimenti drastici... In particolare speriamo che il governo siriano non commetta errori di valutazione sulla gravità degli ammonimenti israeliani. E' logico che il governo di Beirut possa aver ragione delle organizzazioni terroristiche fino a quando non riceveranno un massiccio aiuto dal confine orientale (Siria). Ma se queste speranze dovessero andare deluse, si creerebbe una situazione in cui Israele sarebbe costretto a intervenire per proteggere il proprio territorio dai pericoli derivanti dall'esistenza a Beirut di un governo ostile ».

In altre parole: o Frangie schiaccerà la resistenza (come fece re Hussein), o gli israeliani riprenderanno i loro attacchi contro il Libano. NELLA FOTO: profughi palestinesi fra le rovine di un campo presso Beirut

SERVIZIO E NOTIZIE A PAG. 14

## Breznev a Varsavia

Breznev è giunto ieri a Varsavia prima tappa del viaggio che lo porta oggi a Berlino e quindi a Bonn. Nella capitale polacca il leader sovietico è stato fatto segno ad una calorosa accoglienza popolare. Salutando gli ospiti, prima dei colloqui con Gierek, Breznev ha ribadito la politica di pace e di coesistenza dell'URSS, sottolineando ancora una volta l'importanza dei trattati con la RFT conclusi da URSS, Polonia e RDT. Intanto ieri il Bundestag ha ratificato il trattato fondamentale tra le due Germanie e approvato il progetto per la richiesta di ammissione della RFT all'ONU.

A PAGINA 13

## OGGI

IL FIGLIO dell'indimenticabile Ugo La Malfa, on. Giorgio, che abbiamo visto e sentito l'altro ieri sera in TV, a « Tribuna politica », contrapposto al comunista on. Luciano Barco (moderatore Jacobelli), sembra il suo illustre genitore dopo la cura del genitorale. Se permette, lo chiameremo fratello, dal momento che anche tutti noi europei, idealmente, siamo figli di suo padre. Egli dimostra che nel futuro degli italiani c'è sempre un La Malfa e allora, bambini, godete questa vostra spensierata adolescenza, perché fra trent'anni questo La Malfa di giorno sarà pronto, e non lo diciamo per scoraggiarvi, ma gli inizi del nuovo secolo saranno molto duri.

Jader Jacobelli, prima che la discussione avesse inizio, ci aveva presentato i protagonisti della serata, e del ragazzo La Malfa aveva detto che è « un esperto di economia ». Infatti questo Mozart economico ha aperto il suo primo intervento dichiarando senza esitazioni che « la situazione economica è e rimane molto difficile ». Giocando, partimoci chiama noi siamo ingenui, ma Lei non vorrà farci credere che questa è larina del suo sacco. Qui si sente la sampa di quel leone di suo padre, Lei, per conto suo, baby, non ci sarebbe mai

arrivato, come è una vecchia storia di casa La Malfa il desiderio, che si trasmette di generazione in generazione, di avere un « quadro globale ». Invano Barca le ha spiegato che tutto è già stato scritto e detto e ripetuto, ma voi repubblicani siete come coloro che a chi insiste per ottenere qualche cosa al più presto dicono: « Me lo metta per iscritto », così il sovietico torna a casa a scrivere, poi deve andare a impostare e finalmente voi dovette studiare la lettera, della quale comincerete a dire che è arrivata in ritardo o quando era stata fuori Roma. Sono dieci anni che il nostro dietto papà, fratello, vuole

« un quadro globale » e su questa richiesta si è fatto una posizione inimitabile. Se finalmente glielo dessero, lo rovinerebbero. Quando la « Tribuna » è iniziata, Lei, marigrande, me appare, sarà rientrato a casa e suo padre, già a letto, le avrà chiesto se le avevano dato il « quadro globale ». Se lo ricorda il conte Lao in « Daniele Cortis » (cap. IX)? « Cortis accese la candela, vide finalmente il suo interlocutore, che supino sul letto, pallido, con il capo fasciato, con gli occhi socchiusi, diceva sottovoce: « Porci! ». Vede, piccino, ciò che è la manna del suo grande padre, ma terra, sono le ire sicule. Fortebraccio